

Da: Per conto di: cupelloambiente@pec.it <posta-certificata@pec.aruba.it>
Inviato: mercoledì 4 marzo 2020 10:02
A: rifiutidpc026@regione.abruzzo.it
Cc: dis.sansalvo@pec.artaabruzzo.it; sede.centrale@pec.artaabruzzo.it;
dist.chieti@pec.artaabruzzo.it; amministrazione@pec.civeta.it;
prot.procura.vasto@giustiziacert.it; areatecnica@pec.comunedicupello.it; spe38865
@pec.carabinieri.it; protocollo@pec.provincia.chieti.it;
ufficiodelsindaco@pec.comunedicupello.it; prevenzione.chieti@pec.asl2abruzzo.it;
gip.tribunale.vasto@giustiziacert.it; dpc@regione.abruzzo.it;
cupelloambiente@pec.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Procedimento penale n. 201/19 R.G. e n. 149/19 R.G. GIP del
Tribunale di Vasto (CH) - Provvedimento AIA n. DPC 026/153 del 05/07/2016.
Osservazioni della D.T. alla comunicazione di avvio procedimento con diffida e
contestuale sospenso
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (7,90 MB)
Firmato da: posta-certificata@pec.aruba.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 04/03/2020 alle ore 10:01:53 (+0100) il messaggio
"Procedimento penale n. 201/19 R.G. e n. 149/19 R.G. GIP del Tribunale di Vasto (CH) - Provvedimento
AIA n. DPC 026/153 del 05/07/2016. Osservazioni della D.T. alla comunicazione di avvio procedimento
con diffida e contestuale sospensione...." è stato inviato da "cupelloambiente@pec.it"
indirizzato a:
gip.tribunale.vasto@giustiziacert.it prot.procura.vasto@giustiziacert.it dis.sansalvo@pec.artaabruzzo.it
dist.chieti@pec.artaabruzzo.it sede.centrale@pec.artaabruzzo.it prevenzione.chieti@pec.asl2abruzzo.it
spe38865@pec.carabinieri.it amministrazione@pec.civeta.it areatecnica@pec.comunedicupello.it
ufficiodelsindaco@pec.comunedicupello.it cupelloambiente@pec.it protocollo@pec.provincia.chieti.it
dpc@regione.abruzzo.it rifiutidpc026@regione.abruzzo.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec292.20200304100153.03766.28.1.64@pec.aruba.it

Prot.n. 49/DIR

Cupello (CH), 04/03/2020

Spett.le

Regione Abruzzo Servizio Gestione
Rifiutidpc026@regione.abruzzo.it

e. p.c.

ARTA – Distretto di San Salvo
dis.sansalvo@pec.artaabruzzo.it

ARTA – Direttore Generale
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

ARTA – Distretto Provinciale di Chieti
dist.chieti@pec.artaabruzzo.it

Consorzio Intercomunale C.I.V.E.T.A.
amministrazione@pec.civeta.it

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto
c.a. Dott. G. Di Florio
prot.procura.vasto@giustiziacert.it

Custode Giudiziario – Sig. Fernando Travaglini
c/o Comune di Cupello
areatecnica@pec.comunedicupello.it

Comando Carabinieri
Nucleo Operativo Ecologico di Pescara
spe38865@pec.carabinieri.it

Provincia Di CHIETI – Settore Ambiente
protocollo@pec.provincia.chieti.it

Sindaco del Comune di Cupello
ufficiodelsindaco@pec.comunedicupello.it

Azienda sanitaria locale n. 2
Lanciano Vasto Chieti
prevenzione.chieti@pec.asl2abruzzo.it

Tribunale di Vasto – Uffici del GIP
Gip.tribunale.vasto@giustiziacert.it

Arch. Pierpaolo Pescara
Direttore Dipart. regionale territorio- ambiente
dpc@regione.abruzzo.it



Oggetto: Procedimento penale n. 201/19 R.G. e n. 149/19 R.G. GIP del Tribunale di Vasto (CH)
Provvedimento AIA n. DPC026/153 del 05/07/2016.

Osservazioni della D.T. alla comunicazione di avvio procedimento con diffida e contestuale sospensione pervenuta in data 25/02/2020 n. prot. 555610/20.

Il sottoscritto ing. Antonio Capassi, Direttore Tecnico della discarica di Cupello Ambiente srl, facendo seguito a quanto riportato nel verbale dell'incontro tecnico del 19/02/2020 nonché alla comunicazione n. prot. 55510/20 del 25/02/2020 in cui si notifica la diffida con contestuale sospensione limitatamente alle attività gestionali per un periodo di mesi sei, ritiene di evidenziare quanto segue:

1. Nel tavolo tecnico anzidetto e nella successiva comunicazione del 20/02/2020 il sottoscritto ha evidenziato come tutte le criticità inerenti la funzionalità della discarica per le operazioni in essa previste (gestione del biogas e del percolato, copertura rifiuti, gestione acque ecc.), derivanti dagli eventi accaduti e richiamate nella nota regionale prot. n. 282534/19 del 09/10/2019 risultano state superate da quanto documentato sia in sede di tavolo tecnico che nella documentazione tecnica inviata a tutti gli Enti interessati il 20/02/2020.
2. A tal riguardo si evidenzia che la messa in sicurezza della parte di sponda oggetto di smottamento e il completamento dell'impianto di estrazione del biogas, per i quali sono stati comunque presentati i progetti di intervento, la Cupello Ambiente si è impegnata a presentare un adeguato cronoprogramma anche ai fini del completamento dell'iter istruttorio, così come concordato nel tavolo tecnico anzidetto e fatta salva la legittimità della fase istruttoria stessa.
3. Sulla lettera di diffida del 25/02/2020 il sottoscritto con tutto il rispetto dovuto per le decisioni prese dal SGR ritiene comunque di evidenziare che non si capisce il perché della necessità del ripetuto richiamo alla presenza ancor oggi di situazioni "critiche":
 - a. *"...diverse criticità presenti in situ, ancorché derivanti da ripetuti eventi incendiari..."* già emerse in data 18/10/2019 (il dissesto della sponda, l'impianto del biogas ecc.);
 - b. *"...numeroso problematiche che caratterizzano ad oggi l'invaso..."*;quando in realtà, come emerso già nel tavolo tecnico del 19/02/2020, sono stati ampiamente discusse e presentate soluzioni progettuali risolutive, supportate anche da ampia documentazione fotografica di quanto fatto; materiali e proposte tra l'altro accettate unanimemente e per le quali si è convenuto, come già detto, di presentare un apposito cronoprogramma con annessa relazione tecnica al fine di chiudere l'iter istruttorio.
4. A tal proposito il sottoscritto rammenta che sempre nell'incontro tecnico del 19 febbraio 2020 è stata fatta una proposta di ripresa della coltivazione di una parte della discarica proprio perché dal punto di vista tecnico lo stato attuale dell'invaso si trova in condizioni di ricevere i rifiuti, sia per il superamento delle criticità evidenziate che per la messa in atto di tutti gli interventi richiesti; eccetto ovviamente per quel tratto interessato ai lavori di ripristino dello smottamento. Ma riguardo ciò non c'è stato, come promesso, alcun pronunciamento del Servizio Gestione Rifiuti che tra l'altro nel verbale sottolineava l'intenzione di far richiesta al Giudice di riprendere la coltivazione della discarica. Poi il Giudice autonomamente e contestualmente ha fatto un'ordinanza di riprese delle attività a cui il Servizio ha risposto con una diffida, facendo quindi il

contrario della volontà palesata inizialmente, così come riportato nel punto 3 del verbale dell'incontro tecnico.

5. Riguardo il riferimento fatto ai *“numerosi passaggi”* richiamati nella nota del 18/10/2019, dalla verifica effettuata del documento citato emergono alcune valutazioni per le quali mi corre l'obbligo di riportare i punti emblematici riguardanti le asserzioni fatte dal Commissario del CIVETA, che, a parere dello scrivente risultano approssimate e quantomeno contraddittorie, tra l'altro con la pretesa di valenza tecnica tesa a dimostrare come testualmente si asserisce che: *“ le problematiche emerse negli ultimi mesi ed oggetto della Conferenza odierna non sono sicuramente imputabili all'acqua piovana e/o alla sua canalizzazione della Discarica n. 2, ma solo ed esclusivamente alla realizzazione della discarica n. 3. le cause della odierna frana..... non possono che derivare dalla eccessiva pendenza delle pareti e dalla mancata riprofilatura e dunque riconducibili al grave inadempimento della concessionaria.”*

Oltretutto la valutazione sopra riportata è in completa contraddizione con una nota e relativo progetto redatta in data 9/1/2019 dal direttore tecnico del CIVETA ing. L. Sammartino, dove si evince in maniera eclatante che la causa dello smottamento è dovuta alla non adeguata regimentazione delle acque piovane e quindi alla non proprio idonea manutenzione della strada e della canaletta da parte dello stesso CIVETA (Allegato 1).

6. In sostanza il Commissario del CIVETA, per altro senza farsi dare un supporto tecnico adeguato, non si è accorto che con tale affermazione ha smentito il suo stesso progettista del CIVETA ing. L. Sammartino che nel progetto delle scarpate ha profilato i versanti delle pareti a 45 gradi, giustificando la scelta progettuale fatta con una verifica di stabilità che risulta parte integrante dello *STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE –RELAZIONE GENERALE- pag. 136 - definizione del profilo della nuova discarica e analisi di stabilità-* Marzo 2012. In pratica il progettista ha assunto le pendenze anzidette sulla base di una verifica di stabilità del versante più lungo. Però lo stesso Commissario insiste sulla eccessiva pendenza delle pareti citando tra l'altro che *“.....Proprio detta “progettazione Mandolini”, infatti, attestava in maniera solare che la discarica era stata realizzata dalla Cupello Ambiente dando eccessiva pendenza delle pareti dell'invaso 2 e 3 e certificava la necessità di una loro “riprofilatura” onde evitare frane!”*. Non me se ne voglia ma tale affermazione stravolge tout-court il significato e la valenza della relazione redatta dal prof. Mandolini, relazione commissionata tra l'altro proprio dalla Cupello Ambiente a seguito di problematiche emerse in fase di avanzata esecuzione dell'opera e non certo prima che i lavori iniziassero. Per inciso facendo una valutazione tecnica, senza scomodare formule o sacri testi, occorre rilevare che il sollevamento della quota di fondo dell'invaso del lotto 3 da s.l.m. 161 a s.l.m. 172, nonché la realizzazione della rampa sul lato più lungo dell'invaso costituiscono interventi che contribuiscono a stabilizzare il pendio e quindi decisamente migliorativi rispetto al progetto iniziale, che pure aveva un supporto tecnico dato dalla verifica di stabilità di pendii a 45 gradi; del resto tale pendio che ha a monte un'adeguata regimazione delle acque non si è mosso. Riguardo quest'ultimo aspetto mi preme sottolineare che risulta davvero paradossale che i rappresentanti dell'Arta che sono dei tecnici, il rappresentante della Provincia di Chieti, il rappresentante del Comune di Cupello che è sempre un tecnico, sempre nell'incontro del 18/10/2019, dichiarino di non avere competenze per esprimere valutazioni circa la stabilità della discarica in oggetto, per cui a sostenere la tesi dell'eccesso di pendenza rimane quanto afferma il Commissario del CIVETA, di professione avvocato, le cui competenze tecniche nello specifico sono quantomeno dubbie e soprattutto non supportate

nemmeno da parte dei suoi esperti (quelli del volo con il drone per capirci) che non a caso si sono guardati bene dall'avventurarsi su valutazioni "calcolistiche" e simulazioni di sorta riguardo l'assetto dei pendii in questione per dimostrarne l'instabilità.

7. Passando poi alla stima della tempistica proposta di sospensione di mesi sei, non si capisce il nesso tra il tempo necessario per portare a termine l'iter amministrativo avviato, che visto come vanno normalmente le cose ci può anche stare, e la diffida con sospensione delle attività gestionali. Rammento che il funzionamento dell'impianto del biogas, l'estrazione del percolato, la regimazione delle acque ecc. sono tutte attività gestionali, allora anche queste sono sospese? Magari era più preciso dire che era sospesa solo l'attività di smaltimento dei rifiuti che tra l'altro ancora non viene effettuata e era intenzione della Direzione Tecnica concordare con il SGR le modalità di attuazione. Al riguardo mi preme sottolineare che la sospensione relativa a quest'ultimo aspetto risulta come già anticipato in chiara contraddizione con la palesata volontà emersa nel tavolo tecnico del 19/02/2020 in cui è stata accettata la proposta fatta dalla Cupello Ambiente di riprendere a coltivare quella parte di discarica risultante a tutti gli effetti funzionale per l'efficienza dell'impiantistica presente e la messa in sicurezza di quanto richiesto nei precedenti incontri, così come riportato nella nota del SGR del 25/02/2020.
8. Riguardo proprio alla risoluzione delle cosiddette criticità, richiamate più volte nei documenti degli incontri anzidetti, ritengo sia utile prendere a riferimento il verbale del 04/11/2019, ove viene chiesto al gestore quali attività ha messo in atto a seguito dell'autorizzazione alla facoltà d'uso concessa dal Giudice e ove sono indicati i vari aspetti da sistemare.

Rispetto a ciò penso sia opportuno rappresentare quanto segue:

- a. In data 05/11/2019 con nota prot. n. 338/DIR, il Direttore Tecnico ing. Delucchi comunica agli organi i preposti l'inizio della messa in atto della copertura provvisoria dei teli di LPDE sulle scarpate soggette a smottamento e interessate dall'incendio. (Allegato 2).
- b. Sempre in data 05/11/2019 con nota prot. n. 339/DIR, il Direttore Tecnico ing. Delucchi comunica altresì l'inizio della copertura della discarica con terre e rocce da scavo abbancate in fase di realizzazione dell'invaso (Allegato 3).
- c. In data 08/11/2019 con nota prot. n. 343/DIR, il Direttore Tecnico ing. Delucchi comunica e assevera come richiesto lo stato di fatto dei presidi con particolare riferimento all'impianto del biogas (Allegato 4).
- d. In data 11/11/2019 il Direttore Tecnico ing. Delucchi trasmette come richiesto dal direttore dell'ARTA il PEI (Piano di emergenza interno) per la discarica (Allegato 5).
- e. In data 24/01/2020 con nota prot. n. 11/DIR/Idg la nuova direzione tecnica subentrata all'ingegner Delucchi scomparso prematuramente, trasmette il progetto esecutivo di completamento dell'impianto del biogas e il progetto di sistemazione del tratto di sponda della vasca 3 - lotto 3 (Allegato 6).
- f. In data 19/02/2020, durante il tavolo tecnico, veniva consegnata la documentazione fotografica riguardante tutti gli interventi effettuati per il ripristino dei presidi ambientali, in ottemperanza a quanto richiesto nei precedenti incontri tecnici e sempre nella stessa sede veniva consegnato il Collaudo relativo al ripristino di cui sopra, redatto dall' Ing. Salvatore Bianco in data 06/12/2019.
- g. Con nota prot. n. 36/DIR del 20/02/2020 il Direttore Tecnico ing. Antonio Capassi, anche a seguito dell'ordinanza del Giudice di dissequestro dell'impianto, trasmette a tutti gli enti

interessati una relazione sullo stato della discarica e sugli interventi effettuati, allegando la documentazione del collaudo effettuato dall'ing. Bianco a completamento del ripristino dei presidi compromessi dagli eventi incendiari, così come richiesto nell'incontro tecnico del giorno precedente (Allegato 7).

Premesso quanto sopra il sottoscritto ing. Antonio Capassi ritiene di rappresentare che nello spirito di dare seguito alle intenzioni palesate in più parti di riattivare l'impianto di discarica, risulta già stata posizionata la barriera di new jersey per separare la zona dove sono previsti i lavori di ripristino del tratto di sponda del lotto 3 soggetto a smottamento, dal restante corpo dello scarico che ad avviso dello scrivente risulta tecnicamente idoneo alla ripresa delle operazioni di smaltimento.

Per quanto riguarda il completamento dell'impianto di biogas sono già state intrapresi i contatti con ditta specializzata per eseguire a subito i pozzi n.6 e n. 7 in modo da completare quanto previsto nell'area del primo lotto.

Per quanto riguarda il completamento dell'iter istruttorio avviato, per il quale la Cupello Ambiente ha preso gli impegni di produrre tutta la documentazione con annesso cronoprogramma dei lavori, così come richiamato e convenuto sempre nell'ambito del tavolo tecnico del 19/02/2020, il sottoscritto comunica che la relativa fase progettuale è in corso di perfezionamento e che verrà sottoposta al SGR in un ragionevole lasso di tempo per permettere tutte le valutazioni del caso. Tuttavia ribadisce che con tutto il rispetto per le decisioni del Servizio Gestione Rifiuti il blocco della ripresa delle attività di smaltimento nella parte di discarica oggi a posto, non hanno alcuna ragione di essere sia tecnicamente che amministrativamente.

il direttore tecnico
Ing. Antonio Capassi



ALLEGATI

- All. 1 - Nota CIVETA del 09/01/2019
- All. 2 - prot. n. 338/DIR del 05/11/2019
- All. 3 - prot. n. 339/DIR del 05/11/2019
- All. 4 - prot. n. 343/DIR del 08/11/2019
- All. 5 - prot. n. 344/DIR del 11/11/2019
- All. 6 - prot. n. 11/DIR/ldg del 24/01/2020
- All. 7 - prot. n. 36/DIR del 20/02/2020



Xel 1

In ottemperanza al D.L. n. 196 del 30/6/2003, le informazioni contenute in questo documento sono strettamente riservate ed esclusivamente indirizzate al destinatario indicato (oppure alla persona responsabile di rimmetterlo al destinatario). Vogliate tener presente che qualsiasi uso, riproduzione o divulgazione anche parziale di questo documento o di quanto contenuto in esso è vietato. Nel caso in cui aveste ricevuto questo documento per errore, vogliate cortesemente avvertire il mittente e distruggere il presente documento.

Accordingly to Italian law D.L. 196/2003, if you are not the addressed (or responsible for delivery of the document to such person) you are hereby notified that any disclosure, reproduction, distribution or other dissemination or use of this document is strictly prohibited. If you have received this document in error, you should destroy it and please notify us by email.

P Prima di stampare chiediti se ti è veramente necessario/Before printing ask yourself if you need it

Da: Luigi Sammartino [mailto:l.sammartino@civeta.it]

Inviato: mercoledì 9 gennaio 2019 08:50

A: cupelloambiente@gmail.com

Cc: Marco Antenucci

Oggetto: Smottamento

A seguito del sopralluogo eseguito in data 08/01/2019 sulla zona interessata dallo smottamento propongo l'allegato schema di interventi al fine di trovare soluzione alla problematica. Saluti

Ing. Luigi Sammartino

Direttore Tecnico

Consorzio C.I.V.E.T.A.

Tel.: 0873 317770 - Fax: 0873 318335

Diretto: 0873.317770-913

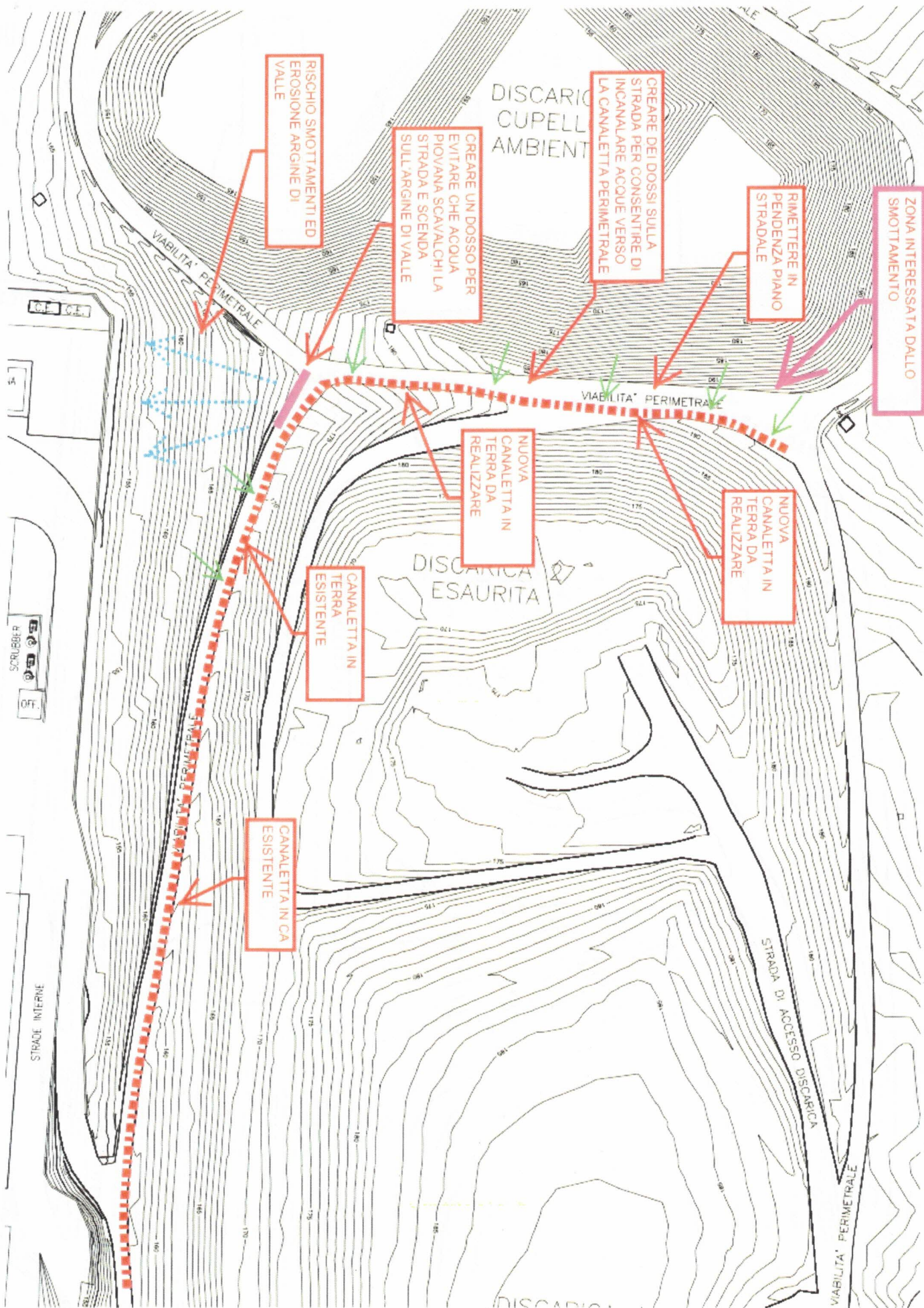
e-mail: l.sammartino@civeta.it

sito web: www.civeta.it

c.da Valle Cena - 66051 - Cupello (CH)

Le informazioni contenute nella presente comunicazione e i relativi allegati, possono essere riservate e sono, comunque, destinate esclusivamente alle persone o alla/e Società sopraindicata/e. La diffusione, distribuzione e/o copiatura del documento trasmesso da parte di qualsivoglia soggetto, diverso dal destinatario è proibita, sia ai sensi e per gli effetti dell'art. 616 c.p., sia ai sensi dell'art. 6 del Reg. UE n. 2016/679 in materia di trattamento dei Dati personali. Qualora il messaggio Vi fosse arrivato per errore, Vi preghiamo di distruggerlo e di informarci immediatamente all'indirizzo mail a info@civeta.it. Altresì, a richiesta, rimettiamo informativa completa ai sensi dell'Art. 13 Reg. UE n. 2016/679.

This message, for the Regulation (UE) 2016/679, may contain confidential and/or privileged information. If you are not the addressee or authorized to receive this for the addressee, you must not use, copy, disclose or take any action based on this message or any information herein. If you have received this message in error, please advise the sender immediately by reply e-mail info@civeta.it and delete this message.



Prot. n. 338/DIR

Cupello (CH), 05/11/2019

Spett.le

Regione Abruzzo Servizio Gestione
rifiutidpc026@regione.abruzzo.it

ARTA – Distretto di San Salvo
dist.sansalvo@pec.artaabruzzo.it

ARTA – Direttore Generale
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

ARTA – Distretto Provinciale di Chieti
dist.chieti@pec.artaabruzzo.it

Oggetto: Procedimento penale n. 201/19 R.G.N.R. e n. 149/19 R.G. GIP del Tribunale di Vasto (CH)
Riscontro verbale CdS del 04/11/2019
Intervento di protezione provvisoria sul versante di frana relativo al 3° lotto di discarica gestita da Cupello Ambiente S.r.l. – Località Valle Cena di Cupello (CH).
Provvedimento AIA n. DPC 026/153 del 05/07/2016.

Relativamente a quanto emerso nella conferenza dei servizi del 04.11.2019 ed a quanto riportato nel relativo verbale riportato in oggetto, con la presente si comunica che in data odierna la scrivente si è attivata per mettere in atto una copertura provvisoria con posizionamento dei teli LPDE sul versante di frana e sulle scarpate interessate dall'incendio.

Si segnala che in data odierna non è possibile procedere alle attività di posa dei teli approvvigionati date le condizioni di atmosferiche (vento a circa 55 km/h), presumibilmente anche nella giornata di domani non sarà possibile intervenire poiché si prevede che il vento spiri a circa 45 km/h.

Prevediamo, condizioni meteo permettendo, di ultimare tali lavori presumibilmente entro sabato 9/11 p.v.

Distinti saluti.

Cupello Ambiente S.r.l.
Amministratore Unico
Sangro Servizi S.r.l.
nella persona di Michele Silvestri
soggetto designato all'amministrazione
di Cupello Ambiente S.r.l.



Prot. n. 339/DIR

Cupello (CH), 05/11/2019

Spett.le

Regione Abruzzo Servizio Gestione
rifiutidpc026@regione.abruzzo.it

ARTA – Distretto di San Salvo
dist.sansalvo@pec.artaabruzzo.it

ARTA – Direttore Generale
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

ARTA – Distretto Provinciale di Chieti
dist.chieti@pec.artaabruzzo.it

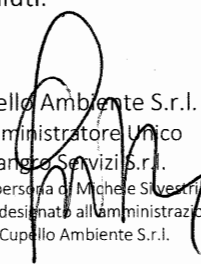
Oggetto: Procedimento penale n. 201/19 R.G.N.R. e n. 149/19 R.G. GIP del Tribunale di Vasto (CH)
Ricopertura superficiale della discarica con terre e rocce da scavo gestita da Cupello Ambiente S.r.l.
– Località Valle Cena di Cupello (CH).
Provvedimento AIA n. DPC 026/153 del 05/07/2016.

A seguito dell'autorizzazione alla facoltà d'uso della discarica in oggetto da parte del Tribunale di Vasto in data 31/10/2019 e della conferenza dei servizi del 04/11/2019

si comunica

che sono in atto le azioni di mera ricopertura superficiale della discarica con terre e roccia da scavo abbancate, in fase di predisposizione dell'invaso, nell'area recintata di pertinenza della discarica denominata area A2 di cui alla tav. 3 – elaborato: planimetria generale terre e roccia da scavo – integrazioni studio di impatto ambientale - data 06/11/2012.

Distinti saluti.



Cupello Ambiente S.r.l.
Amministratore Unico
Sangro Servizi S.r.l.
nella persona di Michele Silvestri
soggetto designato all'amministrazione
di Cupello Ambiente S.r.l.



Prot. n. 343/DIR

Cupello (CH), 08/11/2019

Spett.le

Regione Abruzzo Servizio Gestione
Rifiutidpc026@regione.abruzzo.it

ARTA – Distretto di San Salvo
dist.sansalvo@pec.artaabruzzo.it

ARTA – Direttore Generale
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

ARTA – Distretto Provinciale di Chieti
dist.chieti@pec.artaabruzzo.it

Oggetto: Procedimento penale n. 201/19 R.G. e n. 149/19 R.G. GIP del Tribunale di Vasto (CH).
Relazione riguardante la ricognizione sullo stato di fatto dei presidi della discarica gestita dalla Cupello Ambiente s.r.l.
Provvedimento AIA n. DPC 026/153 del 05/07/2016.

Facendo seguito alla conferenza dei servizi del 04/11/2019 ed in particolare alla situazione venutasi a creare in discarica a seguito dell'evento incendiario del 19-20 ottobre 2019, il sottoscritto Ing. Fulvio Delucchi, iscritto all'ordine ingegneri della Provincia di Alessandria al n. A-881, responsabile tecnico della Cupello Ambiente S.r.l., a seguito di ricognizione in loco per verificare lo stato di fatto dei presidi, assevera quanto segue:

BIOGAS:

Come si evince dalla documentazione fotografica allegata, l'evento incendiario ha interessato due dei 5 pozzi biogas realizzati, nonché parte delle 5 reti (HDPE DE 110 mm) di collegamento delle teste pozzo al collettore dal quale si dirama la tubazione in HDPE DE 160 mm di collegamento alla centrale di aspirazione ed alla torcia di combustione. Sia il collettore (foto 1), sia la tubazione di collegamento al sistema di aspirazione (foto 2), sia il sistema di aspirazione e combustione (foto 3-4-5) non sono stati interessati dall'evento incendiario, così come i pozzi indicati in planimetria con i numeri 3-4-5 (foto 6-7-8).



Foto n. 1 Collettore a 5 ingressi



Foto n. 2 Tubazione di collegamento alla centrale di aspirazione



Foto n. 3 Centrale di aspirazione biogas



Foto n. 4 Torcia di Combustione



Foto n. 5 Tubazione di ingresso biogas



Foto n. 6 Pozzo biogas n. 3



Foto n. 7 Pozzo biogas n. 5



Foto n. 8 Pozzo biogas n. 4



Foto n. 9 Pozzo biogas n. 1 interessato dall'incendio



Foto n. 10 Pozzo biogas n. 2 interessato dall'incendio



Foto n. 11 Interno Pozzi biogas n. 1 e 2 interessato dall'incendio

RETE PERCOLATO E IMPIANTO DI STOCCAGGIO:

L'intero sistema di captazione ed adduzione del percolato non è stato interessato dagli eventi incendiari, come si evince dalla documentazione fotografica allegata, relativa ai pozzi di emungimento percolato (foto 12 pozzo emungimento percolato lotto 1 – foto 13-14 pozzo emungimento percolato lotto 2 – foto 15-16 pozzo emungimento percolato lotto 3), cameretta di sollevamento percolato ai serbatoi e serbatoi di stoccaggio (foto 17-18).



Foto n. 12 Pozzo percolato lotto n. 1 con cubi di cls a protezione testa pozzo



Foto n. 13 Pozzo percolato lotto n. 2

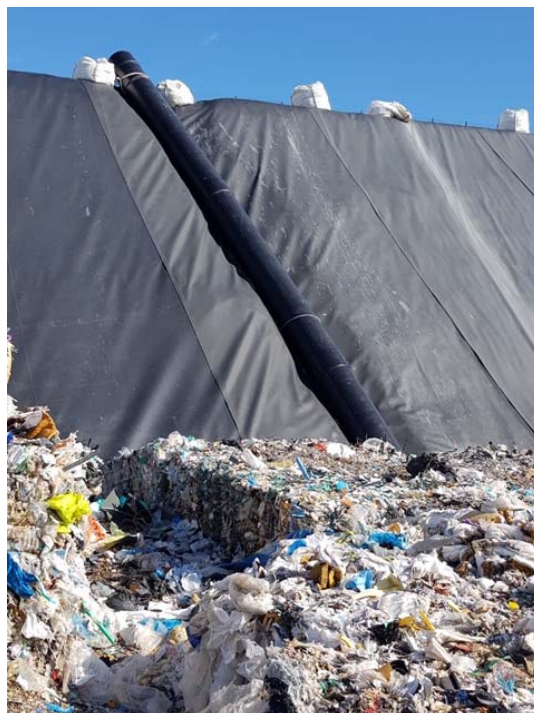


Foto n. 14 Pozzo percolato lotto n. 2



Foto n. 15 Pozzo percolato lotto n. 3



Foto n. 16 Pozzo percolato lotto n. 3



Foto n. 17 Cameretta di sollevamento a stoccaggio percolato



Foto n. 18 Serbatoi stoccaggio percolato

TELO HDPE:

Il telo in HDPE sp. 2mm è stato interessato dagli eventi incendiari in buona parte della parete lato ovest della discarica (circa 120 metri) ed in un piccolo tratto della parte nord-est (circa 15 metri), come si evince dalle foto 19-20-21.

Come si evince dalle foto 22-23 l'incendio ha interessato il corpo dei rifiuti per una profondità circa pari a 1,5 /2,00 metri. Al di sotto di tale quota il telo risulta integro.



Foto n. 19 Tratto Parete lato Ovest interessata dall'incendio



Foto n. 20 Tratto Parete lato Ovest interessata dall'incendio



Foto n. 21 Tratto Parete lato Nord-Est interessata dall'incendio



Foto n. 22 Profondità telo non intaccato dall'incendio circa 2,00 mt



Foto n. 23 Profondità telo non intaccato dall'incendio circa 2,00 mt

INTERVENTI NECESSARI A RIPRISTINARE LA FUNZIONALITÀ DEI PRESIDI AMBIENTALI E CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

BIOGAS:

- In corso di esecuzione la sostituzione, all'interno dei pozzi 1 e 2, di circa 2/3 metri di tubazione fessurata in HDPE DE 110 mm;
- In corso di esecuzione la sostituzione all'esterno della testa pozzo della valvola a sfera biogas relativamente alle teste pozzo dei pozzi 1 e 2;
- In corso di esecuzione la realizzazione della rete in HDPE 110 mm completa di adduzione al collettore relativamente a ciascuno dei 5 pozzi esistenti;
- Realizzazione di n. 9 pozzi biogas diametro 800 mm (tubazione fessurata in HDPE DE 110 mm e riempimento intercapedine con ghiaietto) aventi le stesse caratteristiche di quelli già realizzati, implementazione del collettore (da 5 a 14 attacchi) e realizzazione del collegamento di ciascun nuovo pozzo al collettore.

Per quanto concerne i tempi di realizzazione dei primi tre interventi si ritengono necessari 10 gg lavorativi. Per quanto concerne i lavori di completamento della rete biogas (n. 9 nuovi pozzi, implementazione collettore e collegamento delle 9 teste pozzo al collettore) saranno necessari circa 40 gg lavorativi, compresi i tempi necessari per redigere le tavole progettuali.

RETE PERCOLATO E IMPIANTO DI STOCCAGGIO:

Non necessitano nuovi interventi.

Sono in corso di esecuzione gli interventi di manutenzione ordinaria sulle pompe di emungimento percolato e sui serbatoi percolato.

TELO HDPE:

Sono in corso di esecuzione le attività di ripristino di circa 7000 m² di telo in HDPE sp 2 mm, collegandolo, saldatura a doppia camera, al telo integro esistente.

I teli verranno posti in opera da personale specializzato, tutte le saldature a doppia camera verranno collaudate e verrà predisposto il piano di posa dei teli con l'indicazione del numero di matricola di ciascun telo.

Tale attività richiede circa 30 gg lavorativi, a partire dall'approvvigionamento dei teli in sito.

La relazione di cui sopra non ha preso in considerazione lo stato di fatto e gli interventi di ripristino del versante di frana del lotto 3, che sarà oggetto di uno studio dedicato (progetto preliminare) già in corso di sviluppo che, come prescritto dalla conferenza dei servizi del 04/11/2019, dovrà essere consegnato entro quaranta giorni dal 04/11/2019 stesso.

Già in data 05/11/2019 sono iniziati sopralluoghi e indagini (vedi foto n. 24) da parte di tecnici abilitati, incaricati e nel contempo sono in corso i rilevamenti topografici necessari.





Foto n. 24 indagini geologiche

Fermo restando la necessità di effettuare gli interventi propedeutici indicati nella nostra nota prot.n°338 del 05/11/2019 relativi alla copertura provvisoria del fronte di frana con telo LPDE, si procederà contestualmente ad effettuare il taglio dei teli nella parte superiore della scarpata al fine di evitare, essendo essi in trazione, un ulteriore trascinamento verso valle del fronte di frana.

ALTRI INTERVENTI NECESSARI DI MANUTENZIONE:

- Sfalcio vegetazione (foto n. 25 e 26)
- Ripristino pavimentazioni cls della rampa di accesso, con cemento espansivo. (foto n. 27)



Foto n. 25 Vegetazione da sfalciare



Foto n. 26 Vegetazione da sfalciare



Foto n. 27 Rampa di accesso da sistemare con cemento espansivo



Ing. Fulvio Delucchi



Prot. n. 344/DIR

Cupello (CH), 11/11/2019

Spett.le

Regione Abruzzo Servizio Gestione
dpc026@regione.abruzzo.it

ARTA – Distretto di San Salvo
dist.sansalvo@pec.artaabruzzo.it

ARTA – Direttore Generale
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

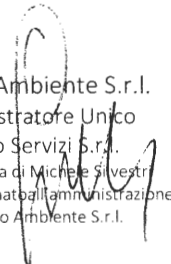
ARTA – Distretto Provinciale di Chieti
dist.chieti@pec.artaabruzzo.it

Oggetto: Procedimento penale n. 201/19 R.G.N.R. e n. 149/19 R.G. GIP del Tribunale di Vasto (CH) –
Riscontro Verbale CDS del 04/11/2019.
Trasmissione “Piano di emergenza interno”

Facendo seguito a quanto emerso nella conferenza dei servizi del 04/11/2019 ed a quanto riportato nel relativo verbale, si allega alla presente il “Piano di emergenza interno” relativo alla discarica.

Distinti saluti.

Cupello Ambiente S.r.l.
Amministratore Unico
Sangro Servizi S.r.l.
nella persona di Michele Silvestri
soggetto designato all'amministrazione
di Cupello Ambiente S.r.l.



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

(art.26-bis del D.L. n.113 del 04/10/18 introdotto dalla L. n.132 del 01/12/18 – D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. –
D.M. 10/03/98 e ss.mm.ii. – D.M. 388/03 e ss.mm.ii. – D.M. 152/06 e ss.mm.ii.)

CUPELLO AMBIENTE S.r.l.

C.da Valle Cena n.35 66051 – Cupello (CH)



Il Legale Rappresentante

Michele Silvestri

L'RSPP

Ing. Antonio Saracino

Timbro e Firma
**CUPELLO
AMBIENTE SRI**
Amministratore Unico
Sangro Servizi S.r.l.

Dott. Ing. ANTONIO SARACINO
Iscr. Albo Ing. Pescara N. 1633
Sez. A - Circolo Ambientale Industriale
P. IVA 01871760680
Cod. Fisc. SRC NTN 76928 A271M

Pescara, li 8 Novembre 2019

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. DATI GENERALI DELL'AZIENDA	3
3. LOCALIZZAZIONE DELLA DISCARICA	4
4. ATTI AUTORIZZATIVI RELATIVI ALLA DISCARICA	6
5. ATTIVITA' SVOLTA.....	7
6. DESCRIZIONE DELLA DISCARICA (INVASO 3).....	8
7. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	9
8. ANALISI DEI POSSIBILI SCENARI.....	10
9. PROCEDURA GENERALE DI EMERGENZA PER L'AMBIENTE	18

1. PREMESSA

Nel presente documento sono valutati i rischi connessi all'esercizio della discarica per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi della Società Cupello Ambiente S.r.l., ubicata in C.da Valle Cena a Cupello (CH) e sono indicate le misure di prevenzione e protezione adottate dal Gestore dell'Impianto.

Questo documento è stato redatto al fine di rispondere alle disposizioni previste dal art. 26 bis del D.L. n.113 del 4 Ottobre 2018 introdotto dalla Legge n.132 del 1 Dicembre 2018 ed in accordo con le indicazioni fornite dalla Circolare Ministeriale del 13 Febbraio 2019, n.2730 *"Disposizioni attuative dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 – prime indicazioni per i gestori degli impianti"*.

2. DATI GENERALI DELL'AZIENDA

RAGIONE SOCIALE:	Cupello Ambiente S.r.l.
INDIRIZZO DELL'IMPIANTO:	C.da Valle Cena 66051 - Cupello (CH)
TELEFONO:	0873317770
PARTITA IVA E CODICE FISCALE:	02521600698
ISCRIZIONE R.E.A.:	CH - 185361
ATTIVITA' SVOLTE IN IMPIANTO:	Smaltimento rifiuti Cod. CER 191212 – 190503
INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA:	cupelloambiente@gmail.com
INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA:	cupelloambiente@pec.it
INSEDIAMENTO A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE:	NO
NOMINATIVO REFERENTE	MICHELE SILVESTRI
RECAPITI GESTORE:	+39 3389714097
NOMINATIVO RESP. TECNICO	ING. FULVIO DELUCCHI
RECAPITI RESP. TECNICO	+39 3485403025
NOMINATIVO RESP. SICUREZZA:	ING. ANTONIO SARACINO
RECAPITI RESP. SICUREZZA:	+39 3334951213

3. LOCALIZZAZIONE DELLA DISCARICA

La società Cupello Ambiente S.r.l. svolge le proprie attività presso il polo impiantistico IPPC gestito dal Consorzio C.I.V.E.T.A. ed ubicato nel comune di Cupello (CH) in C.da Valle Cena, nell'area nota con il toponimo di "Vallone del Cena", riportata nella tavola IGM, III Quadrante SE Cupello del foglio n°148 della Carta d'Italia e ricade nei fogli n.8 e n.13 della mappa catastale.

Di seguito si riporta la foto aerea dell'area della Provincia di Chieti in cui è inserito il polo impiantistico IPPC.

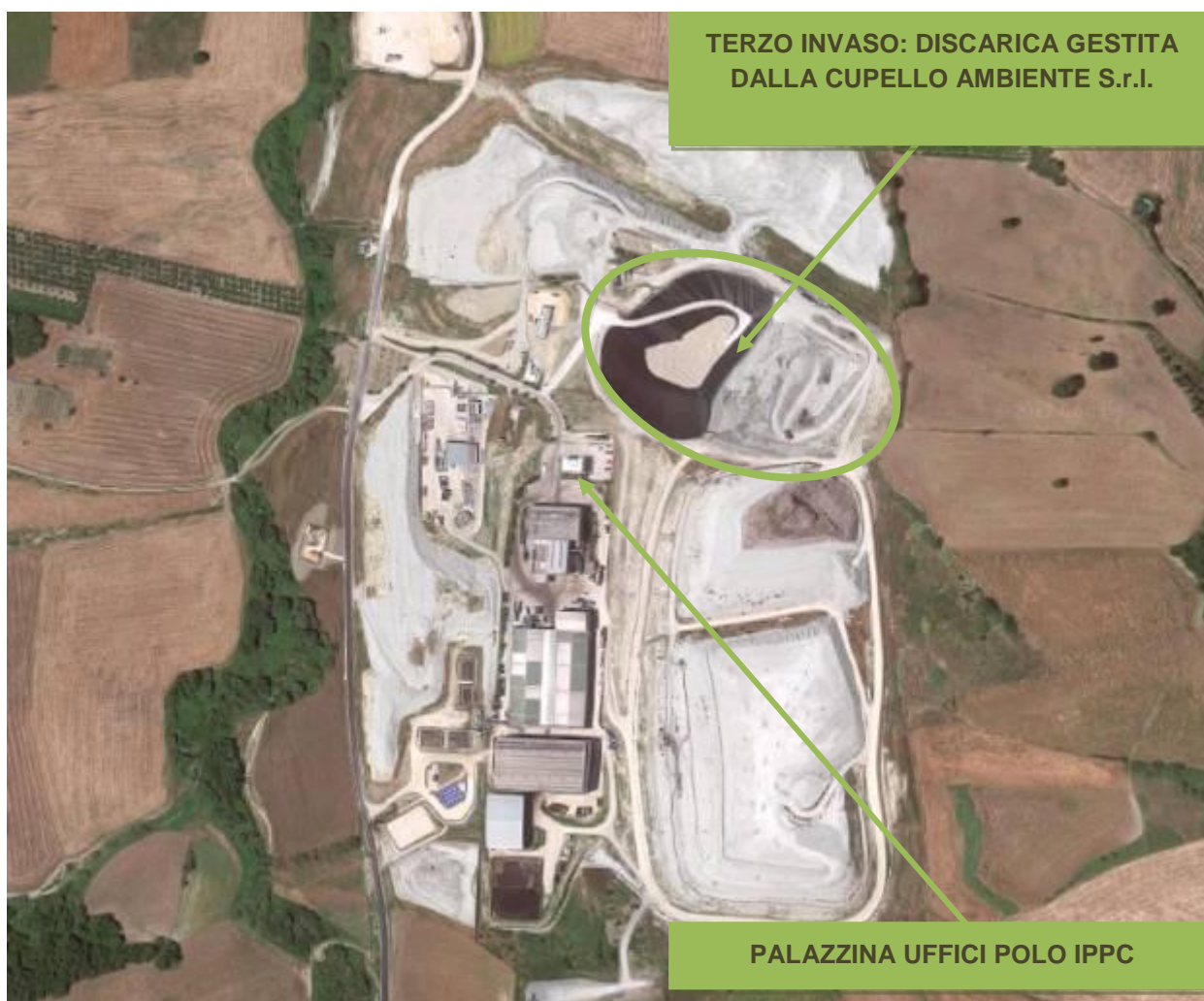


L'area del polo impiantistico IPPC occupa una porzione terminale del versante che da Colle Mengucci degrada verso il torrente Cena, tra i km 126 e 127 della strada statale n.86, a SSO dell'abitato di Cupello, dal quale dista in linea d'aria circa 3,5 km. La viabilità principale è costituita dalla S.S. n.86 e dalla S.P. 3° "Marruccina". Ad esso si accede percorrendo circa 3 km di una strada consortile di fondovalle a partire dall'innesto con la S.P. Marruccina 3° in prossimità del bivio per Gissi. Si accede anche dalla strada comunale che all'altezza del km 126 della S.S. n.86 scende lungo il versante del colle Mengucci fino al torrente Cena.

La discarica è identificata, all'interno del polo IPPC, con i seguenti riferimenti catastali:

N.C.T. del Comune di Cupello (CH) Foglio n.8, Mappali nn. 88, 200, 228, 229, 230, 4063 e 4087.

Di seguito in foto aerea si evidenzia l'area del polo impiantistico IPPC destinata alla discarica in esercizio e la palazzina presso cui sono insediati gli uffici amministrativi e logistici:



I nuclei abitativi più prossimi al sito della discarica sono l'insediamento urbano di Cupello e quello di Monteodorisio. Il consorzio intercomunale C.I.V.E.T.A. è costituito dai comuni di Cupello, Monteodorisio, Vasto, Pollutri, Villalfonsina, Scerni, San Salvo e Casalbordino. La discarica gestita dalla Cupello Ambiente, quindi, opera al servizio di una popolazione complessiva di circa 82.000 abitanti.

Il polo impiantistico IPPC è classificato dal Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Cupello come zona destinata ad attività connesse all'uso della discarica consortile. Complessivamente, il territorio interessato dall'impianto si presenta caratterizzato da un paesaggio con estensioni agricole, sporadici nuclei abitativi e case sparse di derivazione agricola. La zona circostante è essenzialmente agricola, coltivata prevalentemente a cereali e non vi sono insediamenti civili nel raggio di 1.000 metri.

Tutto il territorio comunale di Cupello è classificato sismicamente in zona 3 (Classificazione sismica del territorio del 2015), ovvero a bassa probabilità di accadimento di un evento sismico forte ed un valore di accelerazione di picco su terreno rigido $0.05 < a_g \leq 0.15$ (OPCM 3519/06). Tuttavia non è

ancora disponibile la micro zonazione sismica del Comune, pertanto non si hanno a disposizione dati relativi a eventuali amplificazioni sito-specifiche del moto sismico causate dalla geomorfologia del terreno.

In relazione alla qualità dell'aria, il polo è individuato dagli strumenti pianificatori come ricadente in una "Zona a maggiore pressione antropica" (Suddivisione del Territorio Regionale in zone di qualità dell'aria, D.Lgs. n.155/2010) e in una Zona di mantenimento (Piano Regionale per la tutela della qualità dell'aria), intesa come area in cui la concentrazione stimata è inferiore al valore limite per tutti gli inquinanti analizzati (SO₂, NO_x, PM₁₀, CO e benzene).

Per quanto riguarda le aree di valenza ambientale, il sito non si trova all'interno di aree protette e di Zone a Protezione Speciale. Nel territorio del comune di Cupello insistono due SIC individuati dalla Regione Abruzzo (SIC IT7140126 "Gessi di Lentella", SIC IT7140127 "Fiume Trigno (medio e basso corso)"), ma la discarica gestita da Cupello Ambiente S.r.l. ricade all'esterno delle suddette aree.

Poiché il progetto di realizzazione della discarica è stato sottoposto a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), lo studio delle ricadute inquinanti sui SIC è stato inserito nella procedura di VIA.

Per quanto concerne il PAI (Piano per l'Assetto Idrogeologico della Regione Abruzzo), l'area di interesse è interamente compresa in zona bianca, esclusa cioè dalle zone perimetrate a varia pericolosità.

Infine si evidenzia che le attività del polo IPPC non sono esercitate in aree ubicate all'interno di fasce di rispetto fluviali o infrastrutturali, di aree sottoposte a vincolo idrogeologico né all'interno di aree di pregio da un punto di vista paesaggistico, architettonico, archeologico o ambientale.

4. ATTI AUTORIZZATIVI RELATIVI ALLA DISCARICA

La discarica per rifiuti non pericolosi di cui trattasi, denominata terzo invaso, ha ottenuto giudizio positivo di compatibilità ambientale dal Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale con Giudizio n. 2168 del 14/03/2013.

Im data 23/07/2015 il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo autorizza il Consorzio C.I.V.E.T.A. alla realizzazione e gestione della discarica con Provvedimento A.I.A. n. DPC 026/02.

In data 28/04/2016 il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo autorizza il Consorzio C.I.V.E.T.A. a realizzare una variante sostanziale e due varianti non sostanziali, riguardanti anche la discarica di cui trattasi, con Provvedimento A.I.A. n. DPC 026/76.

In data 28/04/2016 l'Autorità competente autorizza la volturazione della titolarità dell'A.I.A. n. 026/02 del 23/07/2015 da C.I.V.E.T.A. alla Cupello Ambiente S.c.a.r.l. con Provvedimento A.I.A. n. 77.

In data 05/07/2016 il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo autorizza la Cupello Ambiente S.c.a.r.l. a gestire la nuova discarica.

In data 19/04/2017 del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo rilascia il Nulla Osta al ritiro in discarica del compost fuori specifica Cod. CER 190503 proveniente dall'impianto di compostaggio sito in C.da Coccetta nel Comune di Lentella con nota prot. n. 0104760/17.

In data 24/05/2017 con nota prot. n. 139234 il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo prende atto della variante non sostanziale presentata dalla Cupello Ambiente S.c.a.r.l. in data 07/10/2016 per aumento, fra l'altro, della volumetria dei rifiuti da 450.000 m³ a 517.000 m³.

In data 25/08/2017 con Decreto 050 il Presidente della Giunta Regionale della Regione Abruzzo autorizza la Ditta Maio.Com a conferire i rifiuti sanitari sterilizzati Cod. CER 191210 nella discarica di cui trattasi in Loc. Valle Cena di Cupello.

In data 26/09/2017 il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo prende atto della variante sostanziale migliorativa presentata dalla Cupello Ambiente S.c.a.r.l. in data 29/06/2017.

La discarica è stata soggetta a misura cautelare di sequestro preventivo in data 18/03/2019 ed in data 30/10/2019 con R.G.N.R. n. 201/19 e R.G. GIP 149/19 ne è stata autorizzata la facoltà d'uso.

5. ATTIVITA' SVOLTA

Le attività operative sostanzialmente di competenza della Cupello Ambiente sono rappresentate da:

- accettazione del rifiuto;
- abbancamento;
- ricopertura giornaliera;
- copertura finale allorché si sia raggiunta la quota massima del rifiuto;
- gestione del percolato;
- gestione biogas;
- gestione delle acque meteoriche;
- manutenzione impianto;
- gestione post-operativa una volta terminata la coltivazione.

Rifiuti non pericolosi conferiti in discarica:

- **CER 191212:** a questa categoria di rifiuti appartengono anche i rifiuti extra-consortili, che devono derivare da operazioni di recupero e selezione rifiuti urbani ed assimilabili a loro volta derivanti da raccolta differenziata, anche di centri commerciali, attività industriali ed artigianali.
- **CER 190503:** la FOS derivante dalla linea di trattamento del rifiuto urbano indifferenziato dell'impianto TMB del C.I.V.E.T.A.

6. DESCRIZIONE DELLA DISCARICA (INVASO 3)

La discarica ha una volumetria utile pari a 517.000 m³ (per l'abbancamento dei rifiuti ammissibili), a seguito di variante non sostanziale del 07/10/2016 e successiva presa d'atto della Regione Abruzzo con nota prot. n. 139234 del 24/05/2017.

La struttura del sul fondo e delle sponde del bacino prevede, procedendo dal basso verso l'alto:

- uno strato di argilla naturale in loco con permeabilità $K=10^{-7}$ cm/s, con spessore non inferiore ad 1 m;
- stesura di una geomembrana in HDPE dello spessore di 2 mm;
- stesura di un geotessile non tessuto per la protezione meccanica della geomembrana, con grammatura 400 gr/mq;
- sul fondo, strato di ghiaia a bassa componente calcarea, pezzatura $16 \div 64$ mm, tale da garantire una conducibilità idraulica $K>10^{-4}$ m/sec, di spessore minimo di 0,50 m all'interno del quale sono stati posati collettori fessurati in HDPE per la raccolta del percolato, che sono anch'essi ricoperti con la stessa ghiaia per un'altezza minima di 0,70 m;

Il sistema di drenaggio e raccolta impedisce fuoriuscite di percolato e contribuisce all'efficienza della barriera idraulica della discarica, favorendo, nel contempo, il più veloce transito del percolato verso i punti di raccolta; il suo scopo, infatti, è quello di minimizzare il formarsi di battenti di percolato e di falde sospese all'interno dell'ammasso di rifiuti. Il sistema di raccolta sul fondo prevede la presenza di condotte principali e secondarie realizzati con tubazioni macrofessurate in HDPE che convogliano per gravità tutto il percolato nel pozzo di estrazione posto nel punto a quota minima. Da qui il percolato, tramite pompa appositamente alloggiata, viene estratto dal corpo rifiuti e trasferito in 16 serbatoi di raccolta da 20 m³ ciascuno, inseriti in bacino di contenimento in C.A., posizionati nell'area servizi della discarica. Il percolato verrà quindi prelevato mediante autocisterna ed inviato presso impianti esterni di trattamento autorizzati.

La discarica è dotata di impianto di estrazione e combustione del biogas poiché i rifiuti allocati in discarica hanno ancora un potenziale residuo di produzione biogas.

Attualmente i pozzi di estrazione del biogas sul corpo di discarica sono n. 5 e sono collegati mediante collettore e tubazione in HDPE DE 160 mm alla centrale di estrazione (ventilatore da 350 m³/h) e combustione (torcia 350 m³/h).

L'impianto è stato progettato ed installato adottando le prescrizioni necessarie ad evitare rischio di esplosione, come indicato nella relazione tecnica della CVR Engineering del febbraio 2019, disponibile in impianto.

7. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione è condotta secondo un'analisi puntuale dei possibili scenari e relativi impatti sull'uomo e sull'ambiente considerando le misure di prevenzione adottate.

Per la valutazione è stata adottata una metodologia basata sulla possibilità di verificarsi dell'evento e sulla gravità degli effetti, valutando il rischio come il prodotto della **Probabilità P** di accadimento per l'entità del **Danno D**: $R = P \times D$

Nella **matrice dei rischi** che segue sono riportate le possibili combinazioni della probabilità e del danno con i relativi valori di Rischio.

<div>MOLTO BASSO</div> <div>BASSO</div> <div>MEDIO</div> <div>ALTO</div>			LIEVE	MODESTA	GRAVE	GRAVISSIMA
			Entità del danno			
			1	2	3	4
			1	2	3	4
IMPROBABILE	Probabilità	1	1	2	3	4
POSSIBILE		2	2	4	6	8
PROBABILE		3	3	6	9	12
MOLTO PROBABILE		4	4	8	12	16

8. ANALISI DEI POSSIBILI SCENARI

8.1 Scenario: RILASCIO / SPANDIMENTO DI PERCOLATO FUORI DAL CORPO DISCARICA

Descrizione dello scenario

L'impianto discarica è dotato di 3 pozzi per la captazione del percolato. Specifiche pompe di rilancio aspirano il refluo dal corpo discarica e lo recapitano, mediante tubazione interrata a gravità, nella cameretta di accumulo e sollevamento, posta nell'area serbatoi. Da qui il percolato viene trasferito tramite ulteriore pompa ai serbatoi di stoccaggio del percolato. Il deposito è costituito da n. 16 serbatoi fuori terra in polietilene della capacità di 20 mc cad. I serbatoi sono installati all'interno di un bacino di contenimento in c.a.. Il rifiuto è periodicamente caricato in cisterna su autocarro e smaltito presso impianto esterno come rifiuto con codice CER 190703.

Gli eventi ipotizzabili che potrebbero portare ad uno spandimento sul suolo di percolato sono riconducibili:

- rotture della tubazione di trasporto del refluo con spandimento sul suolo non drenato
- rottura contemporanea di più serbatoi di stoccaggio del percolato con conseguente tracimazione dalla vasca di accumulo e spandimento sulla pavimentazione in c.a. dell'area tecnica. Tale situazione è fortemente improbabile.
- perdita di percolato durante la fase di carico su autobotte

Misure di prevenzione adottate

Tutti i trasferimenti del percolato sono effettuati tramite pompe ad azionamento manuale. In caso di perdite l'operatore può quindi arrestare immediatamente l'operazione.

Le aree di deposito del percolato così come la zona di carico sono pavimentate: in caso di spandimento gli addetti all'emergenza possono prontamente intervenire con idonei sistemi di contenimento ed assorbimento e confinare l'area interessata al rilascio.

La rete fognaria delle acque meteoriche è dotata di un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia con relativa vasca di accumulo da 10 m³.

Possibili effetti sull'uomo e sull'ambiente

Non si ravvisa possibili effetti sulla salute e la sicurezza delle persone. Tutte le operazioni sono effettuate da personale addestrato e dotato di DPI adeguati.

Eventuali perdite di percolato in fase di carico delle autocisterne, immediatamente anteriori ad un evento meteorico, verrebbero convogliate dalle acque di 1° pioggia nella vasca di 1° pioggia, per essere poi destinate allo smaltimento.

Ipotesi assai remota che potrebbe portare ad un potenziale rilascio nel torrente Cena, è rappresentato dal un evento con ingente spandimento di percolato sul piazzale durante abbondanti precipitazioni con conseguente contaminazione delle acque di "seconda pioggia".

Valutazione del Rischio

Probabilità	Effetti sull'uomo	Effetti sull'ambiente	Indice rischio
1	1		Molto basso
1		3	basso

8.2 Scenario: RILASCIO / SPANDIMENTO DI PERCOLATO NEL CORPO DISCARICA

Descrizione dello scenario

Le acque meteoriche ricadenti nel corpo discarica dilavano i rifiuti producendo un reflu denominato "percolato". Il sistema di raccolta sul fondo prevede la presenza di condotte principali e secondarie realizzati con tubazioni macrofessurate in HDPE che convogliano per gravità tutto il percolato nel pozzo di estrazione posto nel punto a quota minima. Da qui il percolato, tramite pompa appositamente alloggiata, viene estratto dal corpo rifiuti e trasferito in serbatoi di raccolta posizionati nell'area servizi della discarica, dove permane in attesa dello smaltimento presso impianti esterni di trattamento.

Lo scenario ipotizzato è quello di un cedimento/rottura di una parte della geomembrana in HDPE con conseguente contatto di percolato con la barriera di fondo in argilla.

Misure di prevenzione adottate

Al fine di evitare ogni interferenza tra la discarica e le falde presenti, l'invaso è dotato di una struttura impermeabilizzante sul fondo e sulle sponde del bacino che prevede, procedendo dal basso verso l'alto:

- uno strato di argilla naturale in loco con permeabilità $K=10^{-7}$ cm/s, con spessore non inferiore ad 1 m;
- stesura di una geomembrana in HDPE dello spessore di 2 mm;
- stesura di un geotessile non tessuto per la protezione meccanica della geomembrana, con grammatura 400 gr/mq;
- sul fondo, strato di ghiaia a bassa componente calcarea, pezzatura $16 \div 64$ mm, tale da garantire una conducibilità idraulica $K>10^{-4}$ m/sec, di spessore minimo di 0,50 m all'interno del quale vengono posati collettori fessurati in HDPE per la raccolta del percolato, che vanno anch'essi ricoperti con la stessa ghiaia per un'altezza minima di 0,70 m;

La posa della geomembrana prevede una fase finale di collaudo dove vengono verificate con prove a pressione la tenuta delle saldature e tramite prove geoelettriche viene collaudato tutto il telo in HDPE al fine di garantire la piena impermeabilizzazione del fondo discarica.

Sono presenti n. 56 piezometri posti a monte e a valle dell'impianto per valutare periodicamente, tramite analisi di laboratorio, l'eventuale presenza di inquinanti nelle acque sotterranee.

Possibili effetti sull'uomo e sull'ambiente

Non si ravvisano possibili effetti sulla salute e la sicurezza delle persone.

L'eventuale cedimento della geomembrana non comporta rischi specifici per le falde acquifere eventualmente presenti in quanto il percolato incontrerebbe il banco di argilla sottostante che garantisce un livello di permeabilità pari a 10^{-7} cm/s.

L'evento quindi di contaminazione della falda risulta assai remoto.

Valutazione del Rischio

Probabilità	Effetti sull'uomo	Effetti sull'ambiente	Indice rischio
1	1		Molto basso
1		4	basso

8.3 Scenario: RILASCIO / SPANDIMENTO DI GASOLIO SUL PIAZZALE

Descrizione dello scenario

Sul piazzale esterno è presente un serbatoio metallico fuori terra da 9 mc per il deposito e rifornimento del gasolio. Il serbatoio è dotato di bacino di contenimento.

Gli eventi ipotizzabili che potrebbero portare ad uno spandimento sul suolo di gasolio sono riconducibili alla sola perdita di gasolio durante la fase di carico/scarico da autobotte.

Misure di prevenzione adottate

L'area di deposito così come la zona di carico e scarico sono pavimentate: in caso di spandimento gli addetti all'emergenza possono prontamente intervenire con idonei sistemi di contenimento ed assorbimento e confinare l'area interessata al rilascio.

La rete fognaria delle acque meteoriche è dotata di un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia con relativa vasca di accumulo, per cui gli eventuali rilasci durante la fase di carico/scarico confluirebbero alla vasca di accumulo per poi essere destinati allo smaltimento come rifiuto tramite ditta esterna. In tal caso sarà necessario bonificare la vasca di 1° pioggia. Le operazioni di carico/scarico gasolio non avvengono mai in caso di eventi meteorici poiché l'eventuale spandimento sul suolo di modeste quantità di gasolio durante il verificarsi di eventi atmosferici (precipitazioni) potrebbe portare al trascinarsi e conseguente contaminazione delle acque di seconda pioggia con successivo scarico nel torrente Cerna.

Possibili effetti sull'uomo ed sull'ambiente

Non si ravvisa possibili i effetti sulla salute e la sicurezza delle persone. Tutte le operazioni sono effettuate da personale addestrato e dotato di DPI adeguati.

Valutazione del Rischio

Probabilità	Effetti sull'uomo	Effetti sull'ambiente	Indice rischio
1	1		Molto basso
1		2	Molto basso

8.4 Scenario: INCENDIO GASOLIO

Descrizione dello scenario

Sul piazzale esterno è presente un serbatoio metallico fuori terra da 9 mc per il deposito e rifornimento del gasolio. Il serbatoio è dotato di bacino di contenimento. L'azienda dispone dell'Autorizzazione Antincendio prot. 26109 per attività 12.1.A.

L'evento ipotizzabile benché assai remoto potrebbe essere un incendio per cause accidentali con coinvolgimento del gasolio in stoccaggio o incendio di un mezzo adibito alla movimentazione dei rifiuti.

Misure di prevenzione adottate

L'azienda dispone di presidi antincendio con estintori a polvere.

Tutti i dispositivi sono periodicamente controllati da ditta esterna qualificata e da personale interno incaricato, secondo i tempi e le modalità previste dalle vigenti disposizioni normative.

La società ha nominato il personale addetto alla lotta antincendio e ha fornito il relativo addestramento. Periodicamente sono effettuate prove di emergenza incendio e simulazione degli scenari al fine di verificare l'efficacia delle procedure adottate.

L'azienda ha inoltre previsto una specifica procedura per allertare il Comando dei Vigili del Fuoco al fine di un loro pronto intervento.

Possibili effetti sull'uomo e sull'ambiente

Rischio ustioni per il personale addetto allo lotta antincendio. Rischio di esposizione per breve durata ai fumi di combustione del gasolio. Tutte le operazioni sono effettuate da personale addestrato e dotato di DPI adeguati.

L'eventuale incendio con gasolio può comportare il rilascio verso l'esterno dei fumi di combustione per un periodo breve con ricadute che possono interessare un raggio limitato esterno all'impianto.

Valutazione del Rischio

Probabilità	Effetti sull'uomo	Effetti sull'ambiente	Indice rischio
1	2		Molto basso
1		2	Molto basso

8.5 Scenario: INCENDIO RIFIUTI NEL CORPO DISCARICA

Descrizione dello scenario

Lo scenario ipotizzato è quello di un incendio dei rifiuti depositati in discarica. I rifiuti presenti sono classificati come “non pericolosi” e costituiti prevalentemente dal codice CER 191212. La composizione del rifiuto è mista con frazioni di materiale plastico, carta, legno, gomma, tessuti, fibre e altri residui non pericolosi. La quantità di rifiuti presenti è in funzione del progressivo conferimento degli stessi. In caso di incendio è ipotizzabile una propagazione per una superficie di 1.000 mq ed una profondità non oltre 1 mt con quindi un coinvolgimento massimo di 1.000/1.500 mc di rifiuti. Le cause di innesco possono essere autocombustione dei rifiuti, atti vandalici, incendio di un mezzo, caduta fulmini.

Lo scenario più grave ma assai remoto che potrebbe verificarsi è rappresentato dal rischio di propagazione dell'incendio anche ai rifiuti presenti nell'impianto C.I.V.E.T.A. con un effetto domino rilevante.

Non si prende in considerazione la possibilità di propagazione dell'incendio alla limitrofa discarica esaurita del C.I.V.E.T.A., stante il fatto che i rifiuti sono isolati dall'esterno mediante il pacchetto di copertura finale.

Misure di prevenzione adottate

L'azienda dispone di presidi antincendio con estintori a polvere in dotazione sia a terra che sui mezzi. Tutti i dispositivi sono periodicamente controllati da ditta esterna qualificata e da personale interno incaricato, secondo i tempi e le modalità previste dalle vigenti disposizioni normative.

In prossimità del corpo discarica è presente un cumulo di terre e materiali inerti da utilizzare per soffocare l'eventuale principio d'incendio.

La società ha nominato il personale addetto alla lotta antincendio e ha fornito il relativo addestramento. Periodicamente sono effettuate prove di emergenza incendio e simulazione degli scenari al fine di verificare l'efficacia delle procedure adottate.

L'impianto è controllato h 24 da un servizio di vigilanza al fine di dissuadere eventuali atti vandalici e verificare eventuale presenza di principi di incendio.

L'azienda ha inoltre previsto una specifica procedura per l'allertare il Comando dei Vigili del Fuoco al fine di un loro pronto intervento. La caserma più vicina all'impianto è quella di Vasto I(CH).

Presso l'impianto è presente un presidio di primo soccorso con la relativa cassetta dotata di quanto previsto dal DM 388/2003.

In diverse aree dell'impianto è esposta la planimetria di emergenza con indicazione dei:

- percorsi di esodo da seguire in caso di evacuazione e le uscite di emergenza;
- dispositivi antincendio e di primo soccorso presenti;
- punti di raccolta esterni che occorre raggiungere in caso di evacuazione
- numeri telefonici da contattare in caso di emergenza.

Possibili effetti sull'uomo e sull'ambiente

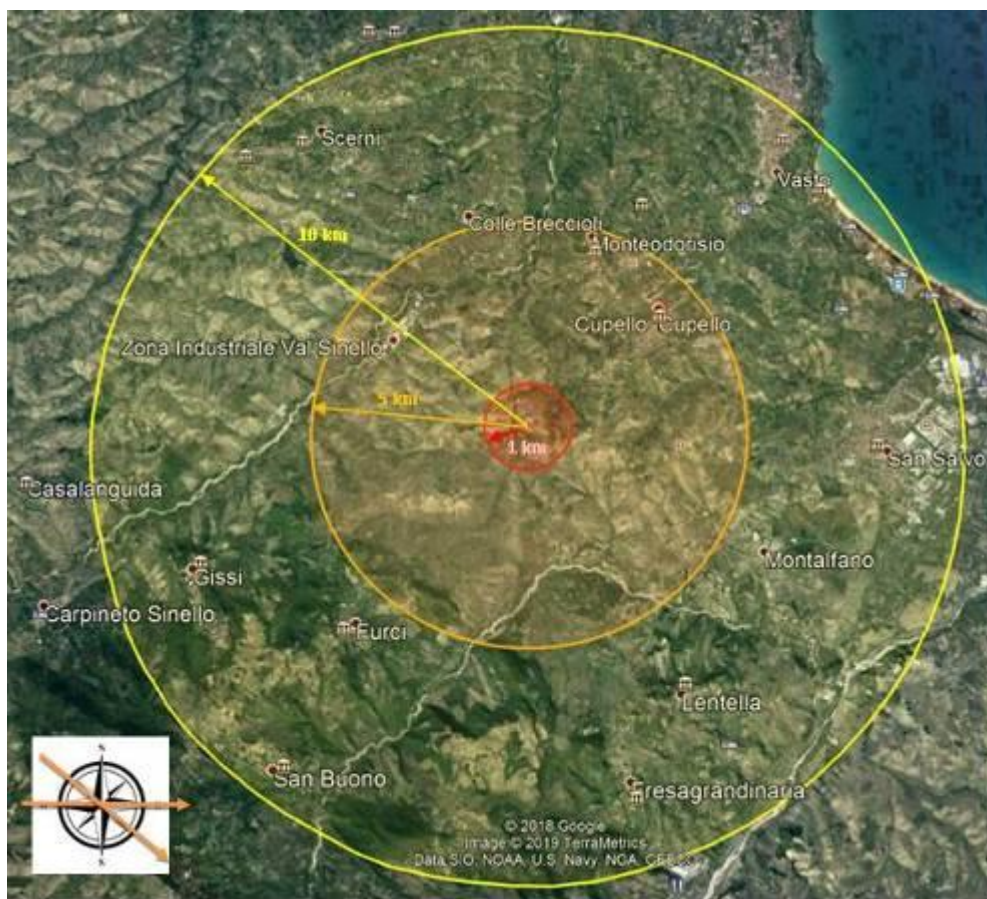
Rischio ustioni per il personale addetto alla lotta antincendio. Rischio di esposizione e inalazione dei fumi di combustione. Tutte le operazioni sono effettuate da personale addestrato e dotato di DPI adeguati. In caso di incendio non facilmente domabile è previsto l'intervento dei VVF e pertanto in questi casi il personale della Cupello è chiamato solo all'assistenza logistica.

L'eventuale incendio può comportare il rilascio verso l'esterno dei fumi di combustione e conseguente ricadute dei residui in un raggio variabile in funzione dell'andamento meteo climatico.

Da un punto di vista anemometrico la zona è caratterizzata da venti di provenienza, con massima frequenza, dalle direzioni ovest e nord-ovest; sono pressoché assenti venti forti mentre esiste una notevole presenza di situazioni di calma di vento con velocità compresa tra 0 e 0,5 m/sec. L'andamento climatico è quello caratteristico delle regioni meridionali italiane che si affacciano sul mediterraneo, con piovosità concentrate prevalentemente nel periodo primaverile ed invernale,

comunque con valori tendenzialmente in diminuzione, che si sono attestati, negli ultimi anni, intorno a circa 600 mm/a.

Di seguito si riporta un'immagine grafica dove sono state individuate tre diverse aree di rischio in relazione alla distanza dall'impianto.



L'area a rischio più rilevante, circoscritta in un raggio di 1km intorno all'impianto, coinvolge esclusivamente le strutture del polo stesso, data l'assenza di strutture e di centri abitati negli immediati dintorni.

L'area a livello di rischio medio si sviluppa in un raggio di 5 km e coinvolge i Comuni di Cupello e Monteodorisio, i centri abitati di Casalforzato, Morge, Pantano, Guardiola, Piano Guardiola, Morelle e Piano dell'Ospedale-Peschiola e alcuni insediamenti sparsi.

All'interno di un raggio di 10 km è altresì riscontrabile un'area a rischio ridotto, che coinvolge i territori comunali di Vasto e San Salvo e diverse realtà abitative dell'entroterra.

Gli effetti sulla salute umana e sull'ambiente esterno possono essere classificati di diversa entità in relazione alla tipologia di materiale. La combustione di materiale quale carte e legno genera inquinanti quali CO₂, CO, NO_x, SO_x e polveri sottili. In particolare le polveri sottili possono essere inalate dall'uomo. Tuttavia i suoi effetti sono rilevanti solo in caso di esposizioni assai prolungate nel tempo. La durata dell'evento e quindi l'eventuale esposizione della popolazione è considerata bassa grazie all'adozione di adeguate misure di lotta antincendio sia interne che esterne.

L'aspetto più rilevante è dato dalla combustione di materiale plastico presente nei rifiuti con produzione di inquinanti tossici quali diossine e idrocarburi policiclici aromatici che interesserebbero l'area immediatamente limitrofa alla discarica. Le diossine così come gli IPA hanno effetti rilevanti sulla salute dell'uomo in caso di esposizione prolungata.

Valutazione del Rischio

Probabilità'	Effetti sull'uomo	Effetti sull'ambiente	Indice rischio
2	4		Medio
2		4	Medio

8.6 Scenario: ESPLOSIONE BIOGAS

Descrizione dello scenario

La presenza di rifiuti nel corpo discarica benché stabilizzati, determina la formazione di biogas. Il biogas è una miscela di vari tipi di gas, composti principalmente da metano, prodotti dalla fermentazione batterica in anaerobiosi (assenza di ossigeno) dei residui organici.

La discarica Cupello Ambiente è dotata di un impianto di captazione del biogas costituito da 5 pozzi realizzati nel corpo dei rifiuti, collegati ad un collettore e, mediante questo, al sistema di aspirazione e combustione in torcia.

L'evento ipotizzabile è quello di un rilascio non controllato di biogas con formazione di atmosfere esplosive all'interno del corpo discarica (sacche) o in sezioni dell'impianto di captazione. Tale evento comunque remoto potrebbe determinare un'esplosione.

Misure di prevenzione adottate

L'azienda fornitrice dell'impianto di biogas ha effettuato la valutazione del rischio Atex. Sono state identificate le aree a rischio:

Z1: l'interno del locale aspiratori biogas.

Z1: l'interno del pozzetto, cunicolo, fossa, ecc..

Z2: la zona attorno alle aperture del locale aspiratori biogas, con le stesse misure indicate per le sorgenti poste all'aperto (1 metro in tutte le direzioni).

Z2: la zona attorno ai bordi posti al piano campagna dei pozzetti, cunicoli, fosse, ecc., con un'estensione di 0,2 metri in tutte le direzioni.

In relazione a tale classificazione l'impianto è stato progettato e installato in conformità alle disposizioni normative e tecniche specifiche di settore adottando tutte le prescrizioni necessarie per evitare il rischio esplosione. Per ogni dettaglio si rimanda alla relazione tecnica della CVR Engineering del 29 febbraio 2019 disponibile presso l'impianto.

Possibili effetti sull'uomo e sull'ambiente

Rischio ustioni/danni fisici per il personale eventualmente esposto. Rischio di inalazione di fumi di combustione.

L'eventuale esplosione non comporta direttamente rischi specifici per l'ambiente circostante. Non sono presenti infatti altre installazioni o impianti che possono generare un effetto domino. L'eventuale incendio conseguente all'esplosione può determinare il rilascio verso l'esterno dei fumi di combustione con effetti ed estensione variabile così come descritto nello scenario già valutato "incendio".

Valutazione del Rischio

Probabilità	Effetti sull'uomo	Effetti sull'ambiente	Indice rischio
1	4		basso
1		2	Molto basso

9. PROCEDURA GENERALE DI EMERGENZA PER LA SICUREZZA

L'azienda ha adottato specifiche procedure di gestione delle emergenze di cui si riporta sintesi:

- Chiunque ravvisi un principio d'incendio o una condizione di pericolo deve darne immediata comunicazione al Responsabile Francesco De Conciliis
- Il Responsabile, presa visione dell'evento, valuta la possibilità di intervenire tramite gli addetti alle emergenze presenti nell'impianto
- In caso di evento grave, non gestibile internamente, il Responsabile lancia l'allarme e ordina a tutto il personale presente di procedere rapidamente all'evacuazione della sede.
- Tutto il personale provvede: ad arrestare immediatamente le lavorazioni; a mettere in sicurezza le attrezzature e la postazione di lavoro; a raggiungere con in modo ordinato il più vicino punto di raccolta esterno indicati in planimetria.
- Un addetto antincendio verifica che tutto il personale presente abbia raggiunto il punto di raccolta.
- Un addetto antincendio provvede all'interruzione della fornitura di corrente elettrica tramite lo sgancio dell'interruttore generale presente sul quadro principale.
- In caso di evento grave non gestibile internamente il Responsabile provvede alla chiamata dei soccorsi esterni:

Vigili del Fuoco:	115
Vigili del Fuoco distaccamento di Vasto:	0873-367222
Carabinieri:	112
Polizia:	113
Pronto Soccorso:	118
Comune di Cupello:	0873 -31681
Prefettura Chieti:	0871-3421
ASL Lanciano Vasto	0873-308730
ARTA Chieti	0871-42321

- Gli addetti antincendio prestano il loro supporto alle squadre esterne assicurando la viabilità e l'accesso all'impianto e fornendo ogni indicazione e supporto richiesto.

9. PROCEDURA GENERALE DI EMERGENZA PER L'AMBIENTE

In caso di emergenza con potenziale contaminazione del suolo, il Responsabile deve applicare la procedura prevista dall'art.245 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. dando immediata comunicazione di quanto avvenuto alla Regione, alla Provincia di Chieti ed al Comune di Cupello e deve attuare entro 24 ore dall'accaduto le misure di prevenzione secondo la procedura di cui all'art. 242 dello stesso Decreto.

La Provincia, una volta ricevute la comunicazione di cui sopra, si attiva, sentito il Comune, per l'identificazione del soggetto responsabile al fine di dar corso agli interventi di bonifica.



Prot. n. 11/Dir/ldg

Spett.le

Cupello (CH), 24/01/2020

REGIONE ABRUZZO

Servizio Gestione Rifiuti

Pec: dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: CONCESSIONE DI SERVIZI DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E GESTIONE DELLA DISCARICA DI SERVIZIO AGLI IMPIANTI DEL CONSORZIO C.I.V.E.T.A.

AIA n°DPC026/02 del 23/07/2015 e ss.mm.ii.

Società Cupello Ambiente S.r.l. – Località Valle Cena – Cupello (CH)

Rif. Conferenza dei servizi del 04/11/2019 e ns. nota prot.n°367/Dir del 11/12/2019.

- **INVIO PROGETTO ESECUTIVO DI COMPLETAMENTO IMPIANTO BIOGAS.**
- **INVIO PROGETTO DI SISTEMAZIONE TRATTO DI SPONDA VASCA 3 - LOTTO 3.**

Con riferimento alla conferenza dei servizi del 04/11/2019 e ns. successiva comunicazione prot.n°367/Dir del 11/12/2019, in allegato alla presente si trasmette il:

A. PROGETTO ESECUTIVO DI COMPLETAMENTO DELL'IMPIANTO BIOGAS, composto dalle seguenti tavole/elaborati:

- Relazione Tecnica (elaborato R1);
- Planimetria disposizione nuovi pozzi di captazione biogas – particolari costruttivi (Tav.1).

B. PROGETTO DI SISTEMAZIONE DEL TRATTO DI SPONDA VASCA 3 – LOTTO 3, composto dalle seguenti tavole/elaborati:

- Relazione Tecnica e di calcolo (elaborato 1);
- Tabulati di calcolo – strutture in terra rinforzata (elaborato 2);
- Sezione Tipo - strutture in terra rinforzata (elaborato 3);
- Relazione Geologica – Geotecnica (Dott. Geol. D. Pellicciotta);
- Rilievo zona frana (tav.0);

A causa delle dimensioni (superiori a 10MB) la "Relazione Geologica - Geotecnica (Dott. Geol. D. Pellicciotta)" è scaricabile dal seguente link: <https://drive.google.com/open?id=1pijxlIveXBgg3KWqRdurOmIkBCBh4Fxl>.

Inoltre chiediamo l'indizione di una conferenza di servizi per il progetto di cui alla presente.

Cordiali saluti

Cupello Ambiente S.r.l.

Amministratore Unico

Sangro Servizi S.r.l.

nella persona di Michele Silvestri
oggetto designato all'amministrazione
di Cupello Ambiente S.r.l.

**CUPELLO
AMBIENTE SRI**
Amministratore Unico
Sangro Servizi S.r.l.

Sede Legale: C.da Valle Cena snc - 66051 Cupello (CH)

Email: cupelloambiente@gmail.com
PEC: cupelloambiente@pec.it

CCIAA di CH
n°02521600698 P.IVA
n°02521600698
Cap. Soc. €10.000,00



Prot.n°36/Dir

Cupello (CH), 20/02/2020

Spett.le

Regione Abruzzo Servizio Gestione Rifiuti
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

e p.c. Spett.le

Consorzio Intercomunale C.I.V.E.T.A.
c.a. Commissario Straordinario
amministrazione@pec.civeta.it

Oggetto: Procedimento penale n. 201/19 R.G.N.R. e n. 149/19 R.G. GIP del Tribunale di Vasto (CH)
Comunicazioni della Direzione Tecnica riguardo la riapertura della discarica al conferimento dei rifiuti presso la 3° vasca dell'impianto gestito dalla Cupello Ambiente S.r.l. in Località Valle Cena di Cupello (CH).
Provvedimento AIA n. DPC 026/153 del 05/07/2016.

Con la presente, si COMUNICA che:

Premesso:

1. che il Giudice Dr. Italo Radoccia con provvedimento del 20 febbraio 2020 ha emesso il provvedimento di dissequestro della discarica gestita dalla Cupello Ambiente s.r.l.;
2. che l'ing. Salvatore Bianco, già collaudatore dell'intera discarica, ha completato la fase di collaudo degli interventi di ripristino dei presidi ambientali compromessi dagli eventi incendiari del 19 e 20 ottobre, le cui conseguenze e criticità sono state evidenziate in sede di Conferenza Dei Servizi del 04/11/2019, nonché riportate nella relazione dell'ing. Fulvio Delucchi del 08/11/2019 prot. n.343/DIR sullo stato di fatto dei presidi della discarica gestita dalla Cupello Ambiente s.r.l. all'indomani dei fatti anzidetti;
3. che a seguito dell'improvvisa scomparsa del Responsabile Tecnico ing. Fulvio Delucchi la Cupello Ambiente s.r.l. ha nominato in sostituzione il sottoscritto Ing. Antonio Capassi con nota del 26/11/2019 prot. n. 357/DIR.

per quanto sopra

dopo ricognizione di tutta l'area dell'impianto al fine di verificare la situazione in essere relativa allo stato delle cose presenti, nonché presa visione di tutta la documentazione tecnica pertinente messa a disposizione dalla Cupello Ambiente s.r.l. e alla luce degli eventi recenti e di quanto emerso nel tavolo tecnico presso la Regione Abruzzo in Pescara mercoledì 19 febbraio u.s., nel quale, stante tra l'altro l'attuale situazione di emergenza del Consorzio e della Regione Abruzzo, si è manifestato l'auspicio della ripresa delle attività di smaltimento da parte della Concessionaria,



il sottoscritto ritiene di rappresentare quanto segue:

- a) le condizioni rilevate in discarica evidenziano una situazione per la quale, eccetto l'area interessata dall'evento franoso, il resto dell'impianto risulta perfettamente funzionante sia per quanto riguarda la stabilità geotecnica dell'invaso che per ciò che concerne il drenaggio e la raccolta delle acque di percolazione, nonché per la rete di aspirazione e gestione del biogas.
- b) Alla luce di ciò si ritiene che risulti gestibile gran parte dell'invaso poiché si conferma la completa funzionalità della discarica per le attività in essa contemplate; eccetto che nella parte interessata ai futuri lavori di ricostituzione della zona franata. Detti lavori verranno eseguiti nelle modalità previste nel progetto proposto e anticipate nell'incontro anzidetto dal dott. geologo Domenico Pellicciotta, incaricato di apposito studio geologico - geotecnico del tratto di sponda da sistemare.
- c) Riguardo il piano di esecuzione dei lavori previsti, sia per la loro localizzazione che per le modalità di accesso all'area, si precisa che non interferiranno minimamente sul resto dell'impianto che attualmente risulta gestibile senza problemi di sorta. Tuttavia a maggior garanzia della netta separazione fisica tra le due zone di intervento, verrà realizzato un setto separatore, con disposizione di new jersey in cls a sezione trapezoidale, in modo da evitare possibili interferenze tra la zona in cui verranno eseguiti i lavori e quella di coltivazione della discarica; così come indicato nella planimetria allegata.
- d) Il sottoscritto comunica inoltre che, così come riscontrabile dalle foto allegate, è a buon punto la realizzazione dell'area coperta prevista per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti in ingresso all'impianto. Lavori per altro già autorizzati con Presa d'atto variante non sostanziale Prot. Reg. 246271 del 26/09/2019 e posti all'esterno del bacino di invaso.
- e) Per quanto riguarda il completamento dell'impianto di biogas, si ritiene che la realizzazione dei pozzi mancanti potrà essere comunque completata, senza pregiudizio di sorta, una volta realizzato il setto separatore e sistemata la parte di sponda franata, in modo da restituire un assetto definitivo e stabile all'intero corpo dello scarico.

Tutto ciò considerato:

- 1. presa visione delle operazioni di ripristino effettuate sui presidi ambientali compromessi e sugli altri interventi eseguiti nel corpo della discarica, nonché delle risultanze delle operazioni di collaudo a firma dall'ing. Salvatore Bianco, così come dallo stesso certificate e di cui si allega documentazione;
- 2. presa visione della relazione geologica - geotecnica redatta dal dott. geologo Domenico Pellicciotta riguardante la sistemazione del tratto di sponda della vasca n.3 lotto 3, che costituisce parte integrante del progetto di ripristino, di cui si ha copia;



3. preso atto del provvedimento di dissequestro del 20 febbraio c.m. concesso dal Giudice Dr. Italo Radoccia;

il sottoscritto ing. Antonio Capassi, Direttore Tecnico dalla Cupello Ambiente s.r.l., comunica che l'impianto riprenderà l'attività di smaltimento dei rifiuti nella settimana corrente nelle modalità previste dall'AIA DPC026/153 del 05/07/2016, il tutto senza che possano determinarsi pregiudizi alcuno sia per l'ambiente in senso lato che più in generale per la popolazione locale.

Il Responsabile Tecnico

Ing. Antonio Capassi



Allegati:

- ALLEGATO 1 – FOTO STATO ATTUALE DEI PRESIDI AMBIENTALI;
- ALLEGATO 2 – PLANIMETRIA “ASSETTO PLANIMETRICO PREVISTO”;
- ALLEGATO 3 – COLLAUDO RIPRISTINI PRESIDI AMBIENTALI



Da: posta-certificata@pec.aruba.it
Inviato: mercoledì 4 marzo 2020 10:02
A: cupelloambiente@pec.it
Oggetto: ACCETTAZIONE: Procedimento penale n. 201/19 R.G. e n. 149/19 R.G. GIP del Tribunale di Vasto (CH) - Provvedimento AIA n. DPC 026/153 del 05/07/2016. Osservazioni della D.T. alla comunicazione di avvio procedimento con diffida e contestuale sospensione...
Allegati: daticert.xml

Ricevuta di accettazione

Il giorno 04/03/2020 alle ore 10:01:53 (+0100) il messaggio

"Procedimento penale n. 201/19 R.G. e n. 149/19 R.G. GIP del Tribunale di Vasto (CH) - Provvedimento AIA n. DPC 026/153 del 05/07/2016. Osservazioni della D.T. alla comunicazione di avvio procedimento con diffida e contestuale sospensione...." proveniente da "cupelloambiente@pec.it"

ed indirizzato a:

gip.tribunale.vasto@giustiziacert.it ("posta certificata") prot.procura.vasto@giustiziacert.it ("posta certificata") dis.sansalvo@pec.artaabruzzo.it ("posta certificata") dist.chieti@pec.artaabruzzo.it ("posta certificata") sede.centrale@pec.artaabruzzo.it ("posta certificata") prevenzione.chieti@pec.asl2abruzzo.it ("posta certificata") spe38865@pec.carabinieri.it ("posta certificata") amministrazione@pec.civeta.it ("posta certificata") areatecnica@pec.comunedicupello.it ("posta certificata") ufficiodelsindaco@pec.comunedicupello.it ("posta certificata") cupelloambiente@pec.it ("posta certificata") protocollo@pec.provincia.chieti.it ("posta certificata") dpc@regione.abruzzo.it ("posta ordinaria") rifiutidpc026@regione.abruzzo.it ("posta ordinaria")

Il messaggio è stato accettato dal sistema ed inoltrato.

Identificativo messaggio: opcc292.20200304100153.03766.28.1.64@pcc.aruba.it